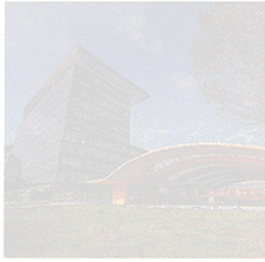


# Un ponte tra carcere e città



In alto, piazza Lucio Dalla. A destra, lo staff di Eduradio



**M**artedì 26 settembre dalle 18 in piazza Lucio Dalla e nella Casa di Quartiere Katia Bertasi al via «Un ponte tra carcere e città», per il settimo quartiere di Bologna. L'iniziativa nasce della collaborazione tra Quartiere Navile e Liberi dentro Eduradio&TV, programma radiotelevisivo in onda tutti i giorni per 30 minuti alle 9 su Radio Città Fujiko (Fm 103.1) e alle 17.15 su IcaroTv (canale 18). Da aprile 2020, per rispondere alla sospensione delle attività in carcere in piena emergenza Covid, la trasmissione promuove il protagonismo civile e la mobilitazione del territorio a favore delle persone detenute anche grazie al coinvolgimento del territorio tramite il Comune, la Diocesi di Bologna, l'Asp e l'Ausl. Dando voce ai contributi sul tema prodotti da scuole, associazioni, compagnie teatrali e altre realtà, attualmente il programma vanta più di 1200 puntate, in cui si alternano oltre 40 rubriche. Per l'evento del 26 settembre, due i teatri degli incontri: per «Il dentro» nella casa di Quartiere Katia Bertasi, un panel di interventi

ricostruirà la storia del progetto, la situazione di oggi, tra sfide e opportunità, e le nuove future prospettive di lavoro. Interverranno, tra gli altri, la presidente del Quartiere Navile Federica Mazzoni, l'assessore al Welfare e salute Luca Rizzo Nervo, il direttore generale Ausl Paolo Bordon e Rosa Alba Casella per la Casa Circondariale Rocco D'Amato. L'arcivescovo Matteo Zuppi porgerà i saluti con un videomessaggio. Per «Il fuori», in piazza Lucio Dalla, intrattenimento musicale con gli allievi detenuti del Cpia Bologna, mentre Alessandro Bergonzoni sarà in dialogo con alcune persone ristrette della Casa circondariale di Bologna e Claudio Botton parlerà di carcere e disabilità con Simona Anedda. Previsti banchetti informativi delle associazioni e un aperitivo sociale finale. Attesi anche ospiti speciali: il coro Amici della Nave di San Vittore, per la prima volta in trasferta fuori dalla Lombardia. L'ingresso è libero e gratuito per tutti gli incontri.

Margherita Mongiovi

### INCONTRI ESISTENZIALI

#### Giovani: violenza, sessualità e affettività

**G**iovedì alle 21 nell'Auditorium di Illumia via De' Carracci, 69/2, riprende l'attività dell'associazione «Incontri esistenziali» con un dialogo attuale e urgente su una problematica drammatica, che continua a «affliggerci e interrogarci» ripetutamente: la violenza giovanile soprattutto nei purtroppo ripetuti episodi di violenza sessuale contro ragazze in varie città italiane. Ci si interrogherà su come fare giustizia ma, soprattutto, quale sia la radice di questo male e come impedire che ciò accada: si ascolteranno quindi opinioni non scontate, tra le tante emerse in questi mesi: Paola Mastrocchia, scrittrice; Luca Ricolfi, sociologo; e Angelo Fioriti, psichiatra. Adilogare con loro portando la sua pluriennale esperienza di educatrice Elena Ugoini, direttrice delle scuole Malgòli di Bologna. Il titolo è «Se l'umano scampare. Dialogo su violenza, sessualità e affettività nei giovani di oggi».



Mercoledì scorso nella Sala «Santa Clelia» dell'Arcivescovado è stato presentato il volume dedicato al sociologo nel quindicesimo anniversario della scomparsa

# Quell'eredità di Ardigò

*Le testimonianze dei familiari e di diversi ex alunni del professore sul suo sforzo a favore dell'impegno sociale e politico dei cattolici*

DI MARCO PEDERZOLI

**S**i intitola «Achille Ardigò e la presenza politica e sociale dei cattolici in Italia» il volume presentato lo scorso mercoledì nell'Aula «Santa Clelia» dell'Arcivescovado, a quindici anni dalla scomparsa del noto sociologo. Il libro, edito da Franco Angeli, si compone dei contributi di Costantino Cipolla, Luca Diotallevi ed Everardo Minardi rispettivamente docenti nelle Università di Bologna, Roma Tre e Teramo. «Ardigò - ha evidenziato Cipolla - ha il merito di aver dato avvio ad una sociologia di impostazione cattolica dalla quale, per altro, prese avvio il gruppo Sociologia per la persona (Spe) formato da intellettuali di matrice cristiana». «Negli anni di Ardigò - ha spiegato Minardi - l'attenzione alle tematiche sociali era niente affatto scontata dato il formidabile peso specifico dei partiti. La sua intuizione fu quella di dare rilevanza a tutte le espressioni e manifestazioni della vita sociale, anche di nuova istituzione». L'evento si è aperto con l'intervento di Michele Cavallaro e Sergio Carassiti, nipoti di Ardigò, ed è proseguito con il contributo di monsignor Tommaso Ghirelli, vescovo emerito di Imola, e di Alessandro Alberani, direttore della Logistica etica dell'Interporto bolognese e già studente di Ardigò. «Ho voluto ricordarlo innanzitutto come essere umano - ha detto Alberani - avendo avuto il privilegio di stargli accanto nel comune percorso sindacale e, ancora prima, come suo allievo». All'attenzione ai diritti dei più fragili è stato dedicato l'intervento di Carla Landuzzi, direttrice della Fondazione Ipsser, che ha evidenziato come «il passare degli anni non indebolisce il ricordo per

l'impegno del professore verso i più deboli, un elemento sul quale tornava spesso anche con noi studenti stimolandoci e provocandoci». Fra gli impegni portati avanti da Ardigò a livello nazionale vi fu anche, insieme a Pietro Scoppola, la guida della Lega democratica. «Nata per sostenere la politica di Aldo Moro - racconta Fabio De Giorgi - presidente della Rosa Bianca - dopo l'assassinio dello statista, il professore ne portò avanti le istanze contribuendo così a traghettarle dalla Prima alla Seconda Repubblica. L'eredità della Lega democratica fu poi raccolta dalla Rosa Bianca, che oggi presiedo, la quale fu oggetto di una attenzione particolare da parte di Ardigò». «Credo che abbia avuto l'intuizione di portare in Italia il pensiero fenomenologico di Edmund Husserl - fa notare Pierluigi Castagnetti, presidente della Fondazione Fossoli - in questo modo aiutò la sociologia e la filosofia italiana ad allargare lo sguardo, non da ultimo invitando nella nostra Nazione lo studioso tedesco Niklas Luhmann». Presente anche il giornalista Rai e membro delle Adl bolognesi Giorgio Tomelli, il quale ha messo in rilievo la figura di Ardigò come «grande animatore di importanti convegni eccelsi ma anche politici. Egli si dichiarava un cristiano sociale e spesso si poneva in atteggiamento di stimolo e critica verso la Dc». Le conclusioni della presentazione sono state affidate al cardinale Matteo Zuppi. «Super leggere l'ambito del sociale mettendo sempre al centro la persona - ha detto l'arcivescovo - insieme ad una applicazione rigorosa della Dottrina sociale della Chiesa è una lezione di Ardigò che dovremmo tutti ripassare».



Un momento della presentazione del libro in Aula Santa Clelia

**L'arcivescovo: «La sua fu una lezione che dovremmo tutti ripassare»**

avendo avuto il privilegio di stargli accanto nel comune percorso sindacale e, ancora prima, come suo allievo». All'attenzione ai diritti dei più fragili è stato dedicato l'intervento di Carla Landuzzi, direttrice della Fondazione Ipsser, che ha evidenziato come «il passare degli anni non indebolisce il ricordo per

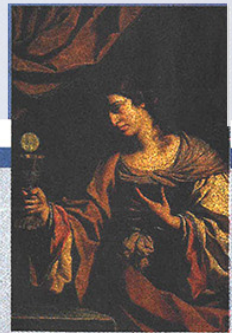
## Oggi i catechisti a Congresso

**T**utti i catechisti e gli educatori sono invitati oggi all'annuale appuntamento del Congresso diocesano che si svolgerà a partire dalle 14.30 nella parrocchia del Corpus Domini (viale Lincoln, 7/via Enriquez, 56). Dalle ore 15 l'arcivescovo Matteo Zuppi guiderà la preghiera iniziale e a seguirlo il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, don Cristian Bagnara, guiderà l'incontro formativo. Desideriamo offrire ai partecipanti la grammatica e la sintassi necessaria per «dire Gesù», per un annuncio esplicito di fede attraverso linguaggi e

pratiche sperimentate e pensate, per accompagnare all'incontro autentico con il Signore Gesù vivo e presente. Nel corso del pomeriggio i catechisti e gli educatori potranno sperimentarsi in alcune pratiche di annuncio e in diversi laboratori. Saranno attivati sedici gruppi di pratiche di annuncio / laboratori, che ruotano attorno ad otto temi diversi: 1) relazioni; 2) narrazione biblica; 3) occasioni di vita; 4) arte; 5) musica; 6) teatro; 7) sacramenti; 8) accompagnamento. A tutti i partecipanti si raccomandata la massima puntualità.

2 OTTOBRE

Giacchino Allegoria della fede, 1630



## San Petronio, concerto per la festa del patrono

**A**nche quest'anno la Cappella musicale di San Petronio è pronta a celebrare la solennità del Santo Patrono accompagnando gli spettatori alla scoperta della tradizione bolognese. Lunedì 2 ottobre alle 21 nel presbitero della Basilica di San Petronio, la più antica istituzione musicale della città propone la sesta edizione del Concerto per la solennità di S. Petronio, regalando agli ascoltatori un'opportunità unica per immergersi nei tesori inediti del patrimonio musicale bolognese. Una celebrazione annuale sempre partecipata e attenta, che ha unito negli anni la celebrazione del 4 ottobre alla riscoperta della ricca storia musicale del capoluogo emiliano. Nello spazio raccolto del presbitero, complice l'acustica ottimale, risuonerà il «Sacro Convito musicale», una ricca antologia di brani ad opera di Ercole Porta (1585-1630), talentuoso compositore ancora troppo poco conosciuto.

Nato a Bologna, Porta è stato un organista e maestro di cappella attivo in varie città emiliane, tra S. Giovanni in Persiceto e Carpi. È stato membro dell'Accademia dei Floridi, un gruppo di intellettuali e musicisti bolognesi sensibili al fervore culturale ed estetico dell'Italia del tempo. Il «Sacro Convito Musicale», pubblicato a Venezia da Alessandro Vincenzi nel 1620, è un'eccellente testimonianza della raffinatezza raggiunta dal compositore e nella partitura di brani dedicati al culto eucaristico. La raccolta comprende trentuno motetti per una o sei voci con basso continuo, tre motetti polifonici con strumenti, una messa a cinque voci con accompagnamento strumentale e quattro sonate per due, tre o quattro strumenti. La «Missa secundi toni» rappresenta il primo ordinarium missae completamente concertato con strumenti di cui si abbia notizia. I brani saranno eseguiti dal coro e dagli strumentisti della Cappella, diretti dal Maestro Michele Vannelli e accompagnati dai soprani Sonia Tedla Chebreab e Carlotta Colombo, la contralto Gabriella Martellacci, i tenori Alberto Allegrezza e Riccardo Pisani, e i bassi Gabriele Lombardi e Nicolò Roda. Per gli amanti della musica sacra e della tradizione musicale bolognese, questo concerto offre un'occasione unica per immergersi nell'arte musicale di Ercole Porta e scoprire il suo contributo alla musica del Seicento.

L'ingresso è gratuito, ma i posti sono limitati: è consigliabile prenotare in anticipo, inviando un'email a [info@cappella-san-petronio.it](mailto:info@cappella-san-petronio.it)

Margherita Mongiovi